

Venerdì 3 maggio 2013 | il Giornale

NESSUNA TOLLERANZA Per i musulmani cambiare religione è un crimine

La dura legge del Corano: a morte chi lascia l'islam

Risultati choc da uno studio pubblicato in America, la gran parte di quanti vogliono adottare la Sharia esigono di uccidere gli apostati

Fausto Biloslavo

■ Il 78% dei musulmani in Afghanistan vuole la pena di morte per chi abbandona l'Islam. Egitto e Pakistan seguono a ruota con il 64%, ma pure in Malesia, Giordania e territori palestinesi la maggioranza auspica il patibolo. Iraq e Bangladesh sono di poco sotto il 40% e la Thailandia supera il 20%. Riscate minoranze pretendono la pena capitale per gli apostati anche in Bosnia, Kosovo, Turchia ed Albania.

Non solo: a Rabat il Consiglio degli ulema, la massima rappresentanza religiosa del Paese, ha stabilito che «tutti i marocchini colpevoli di apostasia meritano la morte».

Le percentuali per paese, sul patibolo in nome di Allah, sono

CASI ESTREMI

In Afghanistan 78 su 100 chiedono il patibolo, in Albania soltanto 12

state pubblicate da un blogger sul *Washington Post* incrociando i dati di un rapporto di 226 pagine del Pew center, un forum americano specializzato in religioni e vita pubblica. Dal 2008 al 2012 i suoi ricercatori hanno condotto 38 mila interviste in 39 Paesi di tre continenti pubblicando il 30 aprile un voluminoso rapporto sul mondo musulmano.

Il primo dato riguarda la sharia, la dura legge del Corano. In Afghanistan il 99% dei musulmani non ha dubbi sull'applicazione delle norme islamiche.



ACCUSATI DI AVERE AIUTATO I TERRORISTI

Boston, arrestati tre studenti amici dei ceceni

Boston Sono due kazaki e un americano, amici di Dzhokhar Tsarnaev: tre studenti sui 19 anni, arrestati dall'Fbi perché avrebbero fatto sparire delle prove contro il loro amico, autore della strage di Boston. I due kazaki, Azamat Tazhayako e Dias Kadyrbayev sono in America con un visto di studio. L'americano si chiama Robel Phillipos. Secondo le accuse, poche ore dopo che l'Fbi diffuse le foto dei due fratelli, Dias Kadyrbayev inviò un sms sul telefono di Dzhokhar dicendogli che la sua faccia era ovunque. Risposta: «Vai nella mia stanza e prendi ciò che vuoi». I tre amici hanno eseguito e portato via uno zaino, dei fuochi d'artificio svuotati della polvere da sparo, un vasetto di vaselina e un pc. Poi hanno buttato tutto in un cassonetto.

Percentuali bulgare anche in Iraq (91%), nei Territori palestinesi (89%), ma pure nell'Africa nera, in Niger (86%) e nell'Estremo Oriente con la Malesia all'86%. In Europa il 20% della popolazione musulmana in Kosovo vuole la sharia, il 15% in Bosnia-Erzegovina e fanalino di coda Albania e Turchia a pari merito con il 12%. Fra gli islamici della Federazione russa quasi la metà, il 42%, auspica l'applicazione della legge implacabile del Corano.

Fra i musulmani che vogliono la sharia i ricercatori hanno

chiesto chi è d'accordo con la lapidazione in caso di adulterio, le amputazioni per i ladri e la pena di morte agli apostati. In Europa, dai Balcani al Caucaso, il 36% è favorevole alle terribili punizioni corporali. In Kosovo e Albania un quarto dei musulmani pro sharia vuole lapidare le aduletere. Nel Paese delle aquile il 43% è favorevole al taglio delle mani per i ladri. Il dato schizza all'81% nell'Asia meridionale (Pakistan, Afghanistan e Bangladesh).

L'incrocio dei dati pubblicati sul blog del *Washington Post* indica le allarmanti percentuali assolute dei musulmani che vogliono la pena di morte per chi abbandona l'Islam. L'Afghanistan è al primo posto con il 78%, ma colpiscono l'Egitto al 64% e i Territori palestinesi al 59%. Maggioranza assoluta a favore del patibolo anche per Giordania e Malesia. La Thailandia si ferma al 21%. In Paesi come la Tunisia, a forte maggioranza islamica, dove è iniziata la primavera araba non si supera il 16% di fan della forca di Allah ed in Libano ci si abbassa al 13%. Minoranze riscate, fra l'1 ed il 2%, vogliono il patibolo pure in Europa (Bosnia, Kosovo, Turchia ed Albania). Nelle Repubbliche musulmane della Russia si sale al 6%.

Il «moderato» Marocco non è contemplato nello studio, ma ieri è trapelata la «raccomandazione» del Consiglio degli ulema presieduto dal re, Mohammed VI. Secondo il conclave islamico «tutti i marocchini colpevoli di apostasia meritano la morte». Teoricamente la «raccomandazione» del patibolo dovrebbe venir applicata ai sudditi del regno con padre musulmano, che decidano di abbracciare un'altra religione al di fuori dell'Islam. Il Paese è spaccato in due fra i riformisti, colti di sorpresa, e i salafiti che cantano vittoria. Il re non si è ancora pronunciato, ma la «raccomandazione» degli ulema cozza con gli articoli liberali della Costituzione approvata due anni fa su spinta del monarca, che garantisce i diritti universali di pensiero e di culto.

www.faustobiloslavo.eu